Sica, oggi «plenum» del Csm
E il comitato antimafia ascolterà presto l'alto commissario

MARCO BRANDO

ROMA. Domenico Sica sarà ascoltato dal comitato Antimafia del Consiglio superiore della magistratura dovrà chiarire quegli aspetti della sua relazione, presentata alla commissione interparlamentare che si occupa del fenomeno mafioso, riguardanti il ruolo e le competenze dell'Alto commissario e i rapporti con l'autorità giudiziaria Lo hanno stabilito ieri pomeriggio i membri di quest'ultimo organismo del Csm. Una decisione destinata a rendere ancor più rovente la riunione odierna del «plenum» dell'organo di autogoverno dei giudici Il dibattito sarà infatti preceduto da una discussione a proposito della stessa opportunità che il Csm si occupi della vicenda E si prevede una spaccatura da una parte ci sono coloro i quali ritengono legittimo che il Consiglio affronti il problema del coordinamento e della delimitazione delle competenze di magistratura e Alto commissario, dall'altra parte si trovano quelli che definiscono tale intervento un'intromissione in «spazi» su cui il Csm non avrebbe competenze, tanto più che Sica, nelle vesti di Alto commissario, dipende dal ministero degli Interni Proprio ieri Dino Felisetti (Psi) ha presentato all'ufficio di presidenza del Csm la richiesta di non procedere alla discussione per incompetenza in materia

La decisione assunta dal comitato antimafia rivela che, in quella sede, s'intende affrontare il «caso Sica» Tra l'altro il presidente del comitato è Marcello Maddalena, esponente di Magistratura indipendente nella passata seduta plenaria del Csm – quando chiese, ma non ottenne, la discussione d urgenza della questione – sostenne la necessità di chiarire che l Alto commissanato, «a prescindere da chi lo guida, non può trasformarsi in una sorta di superprocura» D'altra parte quella frase riportata dal fascicolo dei resoconti parlamentari («il prefetto Sica tiene tra l'altro a sottolineare che preoccupazione del suo ufficio non è quella di occupare spazi altrui, ma spazi lasciati vuoti») ha avuto più di un contraccolpo, in seno al Csm e fuori

Intanto Francesco Di Maggio, ex sostituto procuratore di Milano, da poco tempo entrato nell'Alto commissariato, ha sostenuto l'ipotesi di Sica sull «agenzia di servizi» che potrebbe coordinare le operazioni della criminalità «Se pensiamo – ha detto – ad un gruppo di persone che professionalmente già operano nel settore dell'alta finanza e che magari si permettono di gestire anche determinate situazioni ed operazioni, e per il solo fatto di sapere possono condizionare i vari movimenti, ci avviciniamo alla realtà Nel mondo imprenditoriale c'è sicuramente un sistema di circolazione delle informazioni che mette sull'avviso quando qualcuno entra improvvisamente sul mercato senza avere alle spalle una storia economica credibile e verificabile»

Aperta un'inchiesta a Napoli: uomo-chiave un trafficante di droga già in carcere

Il pregiudicato avrebbe versato tangenti per favorire alcuni cantanti partenopei

Sanremo, la camorra vendeva posti al festival

Anche a Napoli è stata aperta un'inchiesta sullo scandalo delle tangenti al Festival di Sanremo Il giudice Francesco Sbrizzi ha ricevuto un rapporto dei carabinieri che ha per protagonista un pregiudicato legato alla camorra, già in prigione per traffico di droga L'uomo sarebbe stato uno degli intermedian nel pagamento delle «bustarelle» per ammettere alcuni cantanti napoletani fra gli «emergenti»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI Soldi camorra e rock and roll nel Festival di Sanremo? La malavita organizzata napoletana ha allungato le mani anche sulla rassegna canora più importante d Italia? I sospetti sono nati all indomani dell arresto di un pregiudicato, Mario Veneroso, di 38 anni, di Casoria in provincia di Napoli Secondo i carabinieri l uomo potrebbe aver svolto funzioni di intermediano per favorire un gruppo di cantanti napoletani nella categoria «emergenti» del l ultima manifestazione canora Veneroso finì in manette nel marzo scorso assieme ad altre 23 persone, per un traffico internazionale di droga tra l Italia e la Spagna I carabinieri in quell occasione sequestrarono anche 73 chili di hascisc Proprio dalle indagini sul traffico di stupefacenti gli inquirenti avrebbero accertato che il pregiudicato di Casoria, oltre ad occuparsi di droga aveva interessi anche nel mondo delle canzonette Ieri il nucleo investigativo dei carabinieri di Napoli ha trasmesso al giudice istruttore Francesco Sbrizzi un rapporto preliminare nel quale Veneroso verrebbe indicato come uno dei protagonisti dello scandalo delle canzonette d oro

Il trafficante di droga avrebbe versato tangenti di decine di milioni in favore di persone i cui nomi non sono stati resi noti in cambio dell inserimento di due giovani cantanti napoletani nell elenco degli ammessi nella categoria «emergenti» L'inserimento comunque, non sarebbe avvenuto I carabinieri avrebbero anche accertato che emissari di Mario Veneroso si sarebbero recati più volte a Sanremo, prima dell inizio della manifestazione

Ma chi è Mario Veneroso? Secondo i carabinieri il pregiudicato aveva un ruolo importante nella banda di trafficanti di droga arrestati due mesi fa a Ventimiglia A capo dell organizzazione vi era Rosario Orfeo un pregiudicato legato al clan dei Nuvoletta Veneroso viene considerato come un faccendiere di provincia Titolare di un avviata autofficina a Casoria, nello stesso comune gestiva il noleggio di videopoker elettronici L uomo, che spesso frequentava la Gallena Principe Umberto di Napoli, dove solitamente si intrattengono cantanti ed aspiranti attrici, era bene introdotto nell ambiente artistico napoletano dove spesso si è vantato di avere rapporti con il sottobosco politico locale

A sollevare le polemiche sul Festival di Sanremo, nelle settimane scorse furono due candidati esclusi Rita Pavone e Pino Mauro che denunciarono al pretore presunte irregolarità da parte dell organizzazione Mauro noto a Napoli per aver interpretato «sceneggiate» di successo fece dichiarazioni esplosive Raccontò di un incontro avvenuto il 6 febbraio scorso in un ristorante romano con due imprenditori Ezio Vitola e Antonio Genni Il cantante, che con i due aveva già avuto rapporti di lavoro si sarebbe accordato sulla sua partecipazione a Sanremo Secondo la denuncia ora agli atti del giudice di Roma Andrea Varano, il cantante napoletano si impegnò con Vitola e Genni a cedere i diritti d autore della canzone che aveva composto per Sanremo «Core ingrato», e di altre tre sue incisioni Mauro raccontò anche di essersi già esibito l'estate scorsa, senza prendere una lira, a due feste di piazza, rispettivamente a Ceppaloni, il paese di Clemente Mastella in provincia di Benevento e a Nusco

Tutto sembrava filare liscio, dunque, per l artista napoletano Invece, qualche giorno prima dell inizio della kermesse sanremese, il cantante sarebbe venuto a sapere che a Sanremo avrebbe potuto andarci solo come ospite d'onore Accettò Nella cittadina ligure firmò il nuovo accordo, alla presenza del notaio Maria Rosaria Panico Inutile dire che Pino Mauro, a Sanremo, non c'è mai andato Di qui, la sua decisione di sporgere denuncia contro i due impresari che, interpellati dai giornalisti, respinsero, sdegnati, le accuse del cantante

Ora i carabinieri di Roma, che ieri sono stati a Ceppaloni, dovranno accertare se Mario Veneroso il trafficante di droga legato alla camorra abbia a che fare anche con la vicenda del cantante napoletano Per ora, è presto dirlo

Lidia Naccarato la «Santona» arrestata insieme ad altri appartenenti alla setta religiosa di San Pietro in Amantea

Calabria, retata nel tempio della setta

PAOLA. Proprio un anno fa la drammatica scoperta della setta diabolica degli «apostoli di Cristo» A San Pietro in Amantea un uomo, Pietro Latella viene ucciso in un rito propiziatorio destinato a «favorire» la resurrezione del santone, «zio Antonio», attraverso la nipote, l «anima» della setta, Lidia Naccarato 37 anni Ci furono 35 arresti Ma attorno alla sacerdotessa del tempio segreto gli adepti hanno continuato a riunirsi

Ieri i carabinieri della compagnia di Paola hanno arrestato 12 persone tra cui la «santona» nel tempio in cui erano soliti riunirsi per i loro riti satanici Erano di nuovo là nella masseria di contrada «Moschicella» la scena del delitto attorno alla «santona» vestita di bianco secondo le loro usanze Quasi un anno fa (per la precisione il 27 maggio 1988) trenta adepti danzavano in quella stessa stanza tenendosi per mano e recitando strane litanie destinate a «propiziare» la resurrezione di zio Antonio La secerdotessa stava in trance in un'altra stanza sdraiata su un lettino Dietro ad una piccola porta in lamiera accuratamente saldata, venne scoperto, stava il cadavere della vittima sacrificale, Antonio Latella un venditore ambulante calabrese ucciso con le mani legate alla schiena perché «incarnava il demonio»

Nelle more dell istruttoria – ancora in corso – tutti gli inquisiti hanno ottenuto il beneficio degli arresti domiciliari A Lidia Naccarato, che abita nel «santuario», è stata contestata solo la violazione degli obblighi imposti dagli arresti domiciliari, mentre i 12 adepti sono accusati di evasione Nell ordinanza di concessione degli arresti domiciliari tra gli obblighi imposti agli inquisiti c era quello di non incontrare altri seguaci della setta e, comunque, quello di non recarsi nel «luogo di culto»

Quando i carabinieri si sono presentati al «tempio» di contrada Moschicella ed hanno cominciato con gli arresti si sono trovati davanti ad una reazione vivace da parte degli adepti In particolare quando la «santona» è stata fatta salire su un auto Nel corso delle indagini è stato accertato che tra quelli che si riunivano in preghiera c erano anche Franco Mele 27 anni e Gaetano Donzellini 29 anni, che per raggiungere Lidia Naccarato si erano allontanati da una settimana da Torino dove erano stati assegnati agli arresti domiciliari

Al «tempio» di Moschicella si recavano a «pregare» anche gli adepti che per il provvedimento del giudice istruttore non avrebbero dovuto allontanarsi dai comuni in cui abitavano tutti nel comprensorio di Paola Gli arrestati si trovano ora nel carcere di Cosenza

La «comunità» di San Pietro in Amantea è stata fondata una decina d anni fa da «zio Antonio» (morto nel 1983) tornato da Torino dove svolgeva l attività ufficiale di commerciante ambulante di scarpe e quella segreta di «capo» della setta che amava le messe nere ed i riti diabolici

Christian presto con il padre e i due fratelli il pm non ricorre

Contro la sentenza del Tribunale per i minori di Torino (nella foto) che ha deciso sia pur «provvisoriamente» che il piccolo Christian venga affidato al padre Bruno Zanon, insieme ai due fratelli Denis e Francesca, il pm non presenterà ricorso Anche l'attuale tutore e il suo predecessore non si opporranno alla decisione del Tribunale e, quindi, Christian Zanon potrà quanto prima andare a vivere con il padre, il fratello e la sorella. «Faremo il possibile per fare diventare al più presto esecutiva l ordinanza», ha precisato il presidente della Usl di Domodossola, Bernardino Gallo, nominato ieri tutore di Christian. Gallo sarà domani a Torino e accompagnato dall'assistente sociale che ha seguito la vicenda e da uno psicologo, illustrerà ai magistrati le iniziative per dare assistenza agli Zanon e controllare che i ragazzi possano vivere in un ambiente adeguato Anche Luigi Carera, presidente della Usl di Borgomanero e precedente tutore di Christian, ha approvato la decisione del Tribunale «È equilibrata – ha detto – e dimostra estrema sensibilità, l affidamento al padre è un atto corretto e doveroso»

Ottomila morti l'anno in Italia per incidenti domestici

Ogni anno in Italia circa ottomila persone perdono la vita in seguito ad incidenti che si verificano tra le pareti domestiche Il dato è emerso nel corso di una riunione della commissione per gli incidenti domestici, che si è svolta oggi a palazzo Chigi, presieduta dal ministro per gli Affari sociali Rosa Russo Jervolino La commissione, istituita dal ministro nel gennaio dell anno scorso – secondo quanto afferma un comunicato – ha esaminato uno studio dal quale risulta che non esiste nel nostro paese alcuna normativa organica sulla sicurezza delle persone fra le pareti domestiche e che nelle facoltà di architettura e ingegneria non sono previsti studi specifici sull argomento

Spara contro cani randagi e ferisce il padre

Ha sparato nel buio ritenendo che i cani randagi si fossero introdotti nell allevamento di conigli attiguo all abitazione alla periferia di Campobasso Ha colpito il padre che, destato dal latrare dei cani, era sceso nel giardino per rendersi conto della inquietudine delle bestie Il fatto alle 4 del mattino, quando il buio era ancora piuttosto intenso Protagonista un agricoltore di 28 anni, Antonio Forte Il padre Nunzio, di 63 anni, è stato investito all addome dalla rosa dei pallini, ma le sue condizioni non appaiono preoccupanti

Sabato i Cobas della scuola manifestano nella Capitale

A Roma un corteo muoverà alle 9 30 da piazza Esedra per confluire a piazza S. Apostoli dove saranno illustrati i motivi della protesta I Cobas della scuola hanno indetto per sabato 20 una giornata di sciopero e di mobilitazione – a cui hanno adento le riviste Rossoscuola Scuola notizie Ecole I Mce, il Cgd e il Cisp – contro le ingiustizie sociali che incombono sul personale della scuola. In particolare sui 60mila precari e sul personale tecnico-amministrativo e i docenti di educazione tecnica e di educazione fisica.

Tra 25 giorni chiude la scuola per 8 milioni di studenti

Per 8 milioni di studenti le scuole chiuderanno tra 25 giorni il 10 giugno, in anticipo a causa delle elezioni europee Nella stessa giornata dovrebbero essere noti i quadri finali per le elementari e le medie Per questi ordini di studio gli esami inizieranno il 13 giugno Per la maturità bisognerà attendere il 22 Saranno circa un 500mila gli studenti che faranno gli esami di quinta elementare, 700mila di terza media mentre per la maturità i candidati sono 400mila

GIUSEPPE VITTORI